

Guitar Club

www.guitarclubmagazine.net

DUG PINNICK hard rock bass

Aprile 2008
n. 4 - anno XXV - Mensile
Il Volo srl Editore - Milano
6,00€

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Milano

STEVE STEVENS
Memory Crash

STEF BURNS
World, Universe, Infinity

CHRIS REA
*The Return of the Fabulous
Hofner Bluenotes*

GEORGE BENSON
METALLICA
PATRICK JANIA

Mark
Tremonti
Rock Deluxe

Rubriche:
AUDIOTECH
CUSTOM DEVICES
FLAMENCO
PLAYING GUITAR
PSYCHOACCORDI
TOURNÉE



RAGGI X: IBANEZ - FENDER - DIGITECH - LANEY - TACOMA

la black music e i maestri del groove

Per questo nostro incontro ho pensato di sottoporvi una questione che ho particolarmente a cuore, ossia l'incredibile contributo che la black music ha dato allo sviluppo del linguaggio del basso elettrico con l'avvento del soul (negli anni '60) e del funk (dagli anni '70 in poi); un'eredità musicale che dovrebbe essere ben conosciuta da tutti i fans del nostro strumento e da cui trarre proficui insegnamenti.

Lo staccato, il riff, l'uso delle ottave, la tecnica *slap* sono tutti aspetti del fraseggio contemporaneo alla cui evoluzione, proprio la cultura musicale dei neri ha contribuito in modo decisivo. Musicisti come **James Jamerson** (il grande sessionman dell'etichetta Motown di Detroit), **Larry Graham** (bassista con Sly & The Family Stone), **Ronal LaPread** (Commodores), **Verdine White** (Earth Wind & Fire), **Robert Bell** (Kool & The Gang), **Bernard Edwards**

(Chic), **Nathan Watts** (bassista con Stevie Wonder), **Louis Johnson** (sessionman con Quincy Jones), sono stati alcuni tra i protagonisti della stagione del funky, lo stile per mezzo del quale la musica soul ha voluto liberarsi da ogni equivoco nel rapporto con il pop, ovvero la musica dei bianchi. Non a caso, l'aggettivo *funky* serve a segnalare qualcosa che scuote, che fa tremare, che mette paura...

La sezione ritmica impone quindi il groove senza scendere a patti con la voce; il basso elettrico predilige lo staccato con riff essenziali ed energici. E ancora: fondamentale è la sezione fiati (ora usata in maniera contrappuntistica, ora pronta a rinforzare il riff) e, nel complesso, vi è la contagiosa *ballabilità* tipica del genere e capace di indurre al movimento perfino chi, come il sottoscritto, con il ballo ha una dimestichezza pari a quella di un bue tibetano...

Se poi si considera che in quegli stessi anni, alcuni jazzisti come Miles Davis, John McLaughlin, Joe Zawinul con i Weather Report, Chick Corea con i suoi Return To Forever, i Brecker Brothers ed altri ancora iniziarono a prestare attenzione a quanto di nuovo c'era nella cultura nera e a porsi il problema di operare una sintesi del jazz con il rock e il funky... e se si considerano altresì i primi passi mossi dai grandi virtuosi (vedi **Abe Laboriel**, **Stanley Clarke**, **Marcus Miller**, **Anthony Jackson**, **Victor Bailey**, **Darryl Jones**... tutti rigorosamente di pelle scura) ancor più si comprende quanto la cultura afroamericana abbia influito sul percorso evolutivo dello strumento a quattro corde...

Fatta questa doverosa premessa, passiamo allo studio di quattro celebri riff di basso, tratti da brani che hanno fatto la storia del funky.

Celebration - Kool & The Gang

Si tratta del grande hit di questa dance band molto in voga sul finire degli anni '70, guidata proprio dal bassista Robert "Kool" Bell e sapientemente prodotta dal musicista brasiliano Eumir Deodato. Un lineup molto allargato (tutti neri) con la ritmica completa più la sezione fiati. Una menzione particolare merita il cantante James "J.T." Taylor, da non confondersi con l'omonimo protagonista della West-Coast. Analizziamo ora uno stralcio dell'intro.

♩ = 121

Robert Bell, bass

from: Kool & The Gang - "Celebrate"

Big Fun - Kool & The Gang

Il riff sostiene efficacemente gran parte del brano. Qui, come altrove, non va trascurata la punteggiatura e dunque il rapporto suono legato-suono staccato di cui abbiamo parlato a suo tempo (vedi Guitar Club, giugno 2006).

♩ = 118

Robert Bell, bass

from: Kool & The Gang - "As One"

Good Times - Chic

Ecco l'efficace riff del celebre brano degli Chic, con Bernard Edwards al basso. Un vero marchio di fabbrica del miglior funky che si possa conoscere; l'efficacia della linea melodica si sposa con un semplicissimo groove di batteria con la cassa in quattro.

